Seth Whidden, *Leaving Parnassus. The Lyric Subject in Verlaine and Rimbaud*

Maria Manuela Raffi

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/9003>

DOI: 10.4000/studifrancesi.9003

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 ottobre 2008

Paginazione: 483

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Maria Manuela Raffi, «Seth Whidden, *Leaving Parnassus. The Lyric Subject in Verlaine and Rimbaud*», *Studi Francesi* [Online], 155 (LII | II) | 2008, online dal 30 novembre 2015, consultato il 13 janvier 2021.

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/9003> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.9003>

Questo documento è stato generato automaticamente il 13 janvier 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Seth Whidden, *Leaving Parnassus. The Lyric Subject in Verlaine and Rimbaud*

Maria Manuela Raffi

NOTIZIA

SETH WHIDDEN, *Leaving Parnassus. The Lyric Subject in Verlaine and Rimbaud*, Amsterdam-New York, Faux Titre, 2007, pp. 230.

- 1 Il problema indagato da Seth Whidden in questo saggio – lo statuto del soggetto lirico – è certamente centrale e significativo nella poesia francese della seconda metà dell'Ottocento. Più singolare appare la scelta di considerare questa problematica nell'opera di Verlaine e di Rimbaud nel quadro della poesia parnassiana, anzi come specifica reazione alla poetica del Parnasse. È convinzione di Seth Whidden che l'influenza del movimento parnassiano sia stata decisamente sottovalutata in favore di un'eccessiva valorizzazione del Simbolismo; tutto il primo capitolo («The Dominance of Parnassian Poetry») si propone di restituire al Parnasse un ruolo fondamentale nella poesia degli ultimi decenni dell'Ottocento, sostenendo la vitalità dei suoi principi di poetica anche dopo l'avvento del Simbolismo. In «Verlaine's Identities», secondo capitolo, Whidden prende in esame i testi pubblicati da Verlaine nel *Parnasse contemporain* e ripresi poi nei *Poèmes saturniens*, in particolare quelli della sezione «Mélancholia» e segue lo sviluppo della poetica verlainiana prima e dopo l'incontro con Rimbaud. Per Verlaine, precisa Whidden, la concezione del soggetto non è biografica ma estetica – anche se nel suo caso ha pagato un tributo troppo alto alla biografia – e si rinnova continuamente lungo il suo percorso poetico, costruendo una vera e propria poetica della destabilizzazione. Nell'ultimo capitolo, dedicato a Rimbaud («Rimbaud, Beyond Time and Space»), Whidden analizza alcuni specifici aspetti della 'rivolta' rimbaudiana, soprattutto attraverso le *Illuminations*. Per mettere in questione il modello parnassiano di poesia lirica, Rimbaud non distrugge, secondo il critico, solo le categorie della percezione sensoriale («le dérèglement de tous les sens»), ma anche gli elementi che definiscono l'esistenza del soggetto, lo spazio e il tempo. In questo modo

destabilizza le coordinate dell'esistenza individuale, così come sono state fissate dal "cogito" cartesiano.

- 2 Lo studio si conclude con l'auspicio di un sempre maggiore approfondimento critico della poetica di Verlaine e di uno studio esteso a tutta l'opera di Rimbaud, sempre nella prospettiva del profondo legame delle loro opere con la poetica del Parnasse. «A fresh look at *le Parnasse* – conclude Whidden – gives us a new vantage point from which to consider all French poetry of the nineteenth century».